



# Sentiero Italia CAI

## Piano progetto 2024 - 2026

*Presentazione descrittiva*





## Sommario

1	Introduzione	1
2	Gli obiettivi originari	2
3	L'analisi di itinerari simili al SICAI	3
3.1	I grand trail americani	3
3.2	I cammini italiani	6
4	Le interviste ai Gruppi Regionali	7
4.1	I principali punti emersi nelle interviste	7
5	Analisi SWOT	9
6	Risorse umane previste per la gestione del SICAI 2024 - 2026	11
8	Azioni strategiche del Piano Progetto 2024-2026	14
8.1	GESTIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL PERCORSO SICAI	15
8.2	COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI PUNTI TAPPA	16
8.3	COMUNICAZIONE E PROMOZIONE	19
8.4	INFORMAZIONE AGLI UTENTI, ACCESSIBILITA' E INCLUSIONE ATTRAVERSO LA DIVERSIFICAZIONE DELLA PROPOSTA TURISTICA	22
8.5	SVILUPPO DEI PARTENARIATI, RACCOLTA FONDI E GOVERNANCE	25
8.6	VALORIZZAZIONE DEL LAVORO DEI VOLONTARI E DELLE SEZIONI LOCALI	28
8.7	ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITA' E ALL'IMPATTO SULL'AMBIENTE	29
8.8	OSSERVATORIO E USO DEL PASSAPORTO DEL VIANDANTE	30
8.9	COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI E DELLE SCUOLE	31
9	Linee guida per l'organizzazione interna utili per la gestione del progetto SICAI	33
9.1	Stabilità e continuità del lavoro dello Staff SICAI	33
9.2	Disseminazione del piano progetto 24-26	33
9.3	Monitoraggio e valutazione del progetto	34
9.4	Composizione del budget e utilizzo delle risorse SICAI	34
9.5	Priorità rispetto alle attività libere aperte alle manifestazioni di interesse	35
10	Cronoprogramma delle azioni	36
11	Budget – Piano finanziario	41
12	Indicatori chiave di prestazione (KPI – Key Performance Indicators)	50

### 1 Introduzione

Il Sentiero Italia CAI è un progetto molto ambizioso, con un potenziale straordinario solo parzialmente espresso. Da quando è nato il progetto, il Club Alpino Italiano ha investito molto tempo e risorse per la creazione del percorso, per la gestione dell'itinerario e per la manutenzione. Determinante è stato il ruolo dei volontari, senza il cui contributo il progetto non avrebbe potuto essere né sarà mai sostenibile dal punto di vista finanziario e organizzativo.

Il risultato di questo lavoro ha dato vita a uno dei percorsi di trekking più lunghi del mondo, che attraversa uno dei paesi più amati dai turisti internazionali, con una varietà di paesaggi geografici, umani e culturali senza pari.



Questo Piano Progetto l'ambizioso obiettivo di valorizzare l'itinerario, con particolare riferimento all'incremento dei flussi turistici lungo il percorso.

La redazione del piano progetto è il risultato di un lavoro di squadra, in cui i consulenti di Itineraria hanno lavorato in costante contatto con il Gruppo di Lavoro SICAI (in particolare Alessandro Geri e Alessio Piccioli), con lo staff SICAI (Arianna Proserpio e Lorenzo Bassi).

Il lavoro è partito dagli obiettivi che ci sono stati trasmessi dal committente, che sono stati revisionati e aggiornati durante la fase di analisi, che ha coinvolto tra l'altro i presidenti e i referenti SICAI dei 20 Gruppi Regionali, che sono stati intervistati in altrettante videoconferenze i cui verbali sono stati successivamente completati e integrati per iscritto.

Questo lavoro ha consentito di fare emergere il punto di vista dei volontari CAI sulle principali problematiche, i punti di forza, le buone pratiche e le proposte migliorative.

Si è passati quindi alla fase di benchmarking, in cui sono stati analizzati percorsi internazionali simili al SICAI, con particolare attenzione ai grandi trail americani: Appalachian Trail e Pacific Crest Trail, oltre agli itinerari italiani ed europei di lunga percorrenza: Cammino di Santiago, Via Francigena, Via di Francesco ecc., di cui si è studiato il modello di governance e le modalità di raccolta fondi.

Partendo dai risultati dell'analisi "interna" e dall'analisi del mercato e dei competitor nazionali e internazionali i consulenti di Itineraria hanno avviato quindi la stesura del Piano, sempre in stretto coordinamento con il Gruppo di Lavoro e lo staff SICAI, soprattutto nella fase di pianificazione delle risorse umane e del budget.

Per comprendere gli ambiti di applicazione di questo Piano è importate definire i limiti del ruolo del CAI rispetto al Sentiero Italia. Il CAI può controllare direttamente il lavoro dello staff, dei consulenti e collaboratori esterni e dei volontari, ovvero la manutenzione dei sentieri, la promozione, i progetti su cui lavora lo staff. Il CAI può influenzare (ma non controllare) ciò che fanno le altre parti interessate nel progetto SICAI, come le amministrazioni locali, gli enti parco, gli operatori dell'accoglienza, e può influenzare il comportamento e la sicurezza degli escursionisti. Ciò che è al di fuori del controllo del CAI sono le condizioni generali e le tendenze che influenzano il SICAI, come il cambiamento climatico, la crescita della popolazione e i cambiamenti demografici e le pressioni dello sviluppo sul sentiero.

In queste ultime categorie il CAI deve essere pronto a reagire e adattarsi a queste tendenze per svolgere al meglio la missione di conservare il SICAI e coinvolgere le comunità che abitano i territori attraversati dal sentiero.

Questo piano strategico funziona nel contesto di ciò che il CAI può direttamente controllare, influenzare o al quale può rispondere.

## **2 Gli obiettivi originari**

Gli obiettivi trasmessi dal Cai ai consulenti di Itineraria all'inizio del lavoro erano i seguenti:

### **Obiettivi generali**

1. **aumentare l'offerta turistica escursionistica accessibile e per tutti, rispettosa verso l'ambiente e a ridotto sfruttamento delle risorse;**



2. **rivitalizzare le località più periferiche** e meno turistiche, l'identità ambientale e culturale e l'Heritage Tourism dei territori ripartendo gli impatti dei flussi turistici nel tempo e nello spazio, favorendo la destagionalizzazione;
3. **organizzare eventi, rivolti a target escursionistici diversi, calendarizzati nelle quattro stagioni**, finalizzati alla destagionalizzazione ed all'ampliamento del bacino di utenza.
4. **promuovere e valorizzare l'immagine territoriale** grazie anche ad iniziative che, capaci di coinvolgere la comunità residente, ne diventano la rappresentazione dello spirito e del Genius Loci.
5. **incrementare i flussi turistici provenienti dai Paesi esteri**;
6. **definire uno standard qualitativo, per l'offerta outdoor, omogeneo su tutto il territorio implementando e migliorando la ricettività e l'accoglienza** con particolare attenzione ai territori del centro - sud (notoriamente meno antropizzati);
7. **coinvolgere, nel progetto, tutti gli attori locali** (enti locali, associazioni, operatori turistici, produttori agricoli, guide, accompagnatori e popolazione) in modo tale da sviluppare un'offerta turistica fortemente integrata con il territorio;
8. **offrire alle comunità locali, in particolare ai giovani e alle donne, l'opportunità di poter continuare ad abitare i propri territori**, con la piena consapevolezza delle proprie tradizioni e della propria cultura;
9. **promuovere una modalità di turismo sostenibile** - secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo - coniugando i bisogni dei viaggiatori a quelli dei territori;
10. **disporre di un visual di comunicazione SICAI** che dia particolare rilievo alle peculiarità del progetto;
11. **implementare l'interconnessione digitale del progetto con le altre piattaforme esistenti** in grado di ampliare la diffusione e la comunicazione, in particolare verso il sistema di turismo digitale (Turism Digital Hub) del Ministero del Turismo ideato per connettere digitalmente l'offerta e la promozione turistica del Paese;
12. **rispondere agli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile così come definiti dall'Agenda 2030**; in particolare:
  - a. sviluppare ed implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo del turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura ed i prodotti locali.
  - b. migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana ed istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.

Il progetto avrebbe dovuto puntare sullo sviluppo turistico-territoriale con due azioni svolte in parallelo:

1. **Promuovere a livello nazionale e internazionale i territori del SICAI più strutturati** in termini di fruibilità del percorso, quantità e qualità dei servizi, partecipazione degli stakeholder locali;
2. **Includere, formare e accompagnare gli stakeholder delle aree meno strutturate**, le associazioni e gli imprenditori interessati ad entrare nel mercato turistico fornendo un supporto nell'attivare nuovi servizi mirati sulle esigenze degli escursionisti.



Per soddisfare questi obiettivi il Piano Progetto si è concentrato soprattutto sullo sviluppo del SICAI come proposta di turismo sostenibile.

### 3 L'analisi di itinerari simili al SICAI

Con i suoi quasi 8000 km il SICAI è il trek più lungo del mondo, e questo aspetto rende difficile la comparazione con altri percorsi italiani ed Europei. Il modello che più si avvicina è quello dei grandi trail americani, ma non si possono ignorare le buone pratiche che possono derivare dall'analisi dei cammini di lunga percorrenza che si sono sviluppati negli ultimi anni in Italia, e in particolare la Via Francigena.

#### 3.1 I grand trail americani

I più importanti percorsi statunitensi sono:

- Appalachian Trail (AT) il primo grande trail di successo negli USA, che dichiara di essere il Trail più lungo del mondo nonostante la lunghezza sia circa la metà di quella del SICAI. <https://appalachiantrail.org/>
- Pacific Crest Trail (PCT), gemello dell'AT sulla costa ovest; <https://www.pcta.org/>
- Continental Divide Trail (CDT), sullo spartiacque centrale, è il più recente dei tre percorsi, e non è ancora completo <https://continentaldividetrail.org>

Il pubblico che frequenta i tre percorsi viene classificato in tre categorie:

1. [Thru-Hikers](#), ovvero la piccola minoranza che percorre tutto il trail, in un viaggio continuativo o in più viaggi distribuiti eventualmente in diversi anni (Section hikers);
2. [Multi-day hikers](#), viandanti che decidono di percorrere alcuni tratti del percorso, con almeno un pernottamento;
3. [Daily hikers](#), escursionisti che scelgono tratti del trail per gite giornaliere lungo itinerari lineari, con andata e ritorno, oppure ad anello.

La terza categoria è la più numerosa, la prima categoria una piccolissima minoranza. Nel caso dell'AT si parla di meno di 1000 thru hikers all'anno sui 3000 che tentano l'impresa, mentre il totale delle persone che fruiscono del sentiero viene stimato in 3 milioni all'anno (!).

Fin dalla landing page dell'AT vengono proposte risorse diverse a seconda della tipologia di pubblico: <https://appalachiantrail.org/explore/plan-and-prepare/hiker-resource-library/>, e nella stessa pagina viene proposto ai viaggiatori di registrare la loro partenza lungo il sentiero, illustrandone i vantaggi: <https://atcamp.org/>

La grande maggioranza dei pernottamenti avviene in tenda, spesso in aree attrezzate ma non presidiate, che possono essere dotate (ma solo in una minoranza dei casi) di servizi igienici, oppure in bivacchi molto spartani (tettoie in legno chiuse su tre lati, senza porta).

Le caratteristiche dei punti tappa rendono i trail una proposta di viaggio avventuroso particolarmente adatto ai giovani, che costituiscono la maggioranza dei thru-hikers e dei multi-day hikers, mentre la comunicazione che viene fatta per le proposte di daily hiking avvicina ai trail persone di tutte le età e in particolare le famiglie.

Interessante la varietà delle modalità di fruizione del sentiero presentata ad esempio nel piano strategico del PCT, secondo cui i thru-hikers sono una minoranza, mentre la maggior parte delle persone vive il sentiero in una varietà di altri modi:

- Fine settimana, una settimana o escursioni di un giorno
- Manutenzione dei sentieri da parte dei volontari
- Percorrenza di tratti di più giorni
- Percorrenza a cavallo e con animali da soma
- Altre attività ricreative o all'aperto non escursionistiche come fotografia, birdwatching, pesca, caccia, corsa, sci, racchette da neve, pittura, ecc.
- Supportare gli utenti dei sentieri, anche come "trail angel", operatore turistico o membro della comunità del sentiero.
- Sostenere, conoscere e/o apprezzare il sentiero e gli habitat circostanti come paesaggio naturale ed ecosistema.

Tutti i percorsi americani dedicano una grande attenzione al tema della sostenibilità, mettendo al centro della comunicazione i principi e i valori dell'associazione Leave no Trace ([www.lnt.org](http://www.lnt.org)). C'è inoltre un'attenzione alla discriminazione razziale e di genere.

Una delle principali minacce che incombono sui trail americani è quella degli incendi e in generale delle conseguenze del cambiamento climatico.

La tutela del paesaggio e la salvaguardia delle aree attraversate dai trail è fondamentale, tanto che le fondazioni che gestiscono i trail acquistano terreni per salvaguardarli e fanno attività di lobby sugli amministratori affinché emettano provvedimenti per la salvaguardia. Ciò dà dei risultati molto concreti: circa il 90% del PCT (lungo 2.650 miglia) è protetto in modo permanente

Un aspetto sottolineato nel piano strategico del PCT deve farci riflettere sull'analogo problema vissuto dal SICAI; ed è la *"Narrazione limitata dell'esperienza del sentiero: le persone possono sperimentare il PCT in una vasta gamma di modi, ma il thru-hiking è stato sopravvalutato e le storie di camminatori di lunga percorrenza rafforzano l'idea che alcuni tipi di utilizzo del sentiero sono più benvenuti di altri. Non solo queste storie hanno una portata limitata, ma le identità delle persone che le raccontano non sono rappresentative dell'ampia comunità PCTA. Se le persone non riescono a vedere se stesse, o i modi in cui potrebbero utilizzare il sentiero, rappresentate nelle descrizioni dell'esperienza del sentiero, è improbabile che si sentano parte della comunità"*.

Interessante il tema delle tecnologie: il piano strategico di PCT incoraggia l'utilizzo di piattaforme commerciali come Garmin Inreach e l'app Farout, un utile strumento per lo scambio di informazioni tra chi percorre un itinerario a tappe.

Sul PCT viene promossa la figura del "trail angel":





<https://www.pcta.org/discover-the-trail/thru-hiking-long-distance-hiking/trail-magic-and-trail-angels/>

e dei volontari che si prendono cura del percorso: <https://www.pcta.org/volunteer/>

Tornando all'Appalachian trail, molto interessante lo spazio dedicato agli sponsor del progetto, e la "call to action" dedicata alle donazioni, che possono essere fatte anche da singoli appassionati:

<https://appalachiantrail.org/our-work/about-us/corporate-partners/>

Vengono poi fornite dettagliate istruzioni per il campeggio in natura:

<https://appalachiantrail.org/explore/hike-the-a-t/thru-hiking/camping/>

e vengono descritti i bivacchi autogestiti:



<https://appalachiantrail.org/explore/hike-the-a-t/thru-hiking/shelters/>

Per quanto riguarda il Continental Divide Trail, molto interessante e ispirante per il progetto "Terre del SICAI" il progetto delle "Gateway Communities", che propongono soggiorni sul tema del trail

<https://continentaldividetrail.org/gateway-communities/>

I territori amici possono pubblicare sia i loro percorsi ad anello sia i loro eventi a tema

Nei territori amici vengono organizzati eventi di avvicinamento al sentiero:

<https://continentaldividetrail.org/event/first-friday-hike-grand-lake-september-1-2023/>

/

Anche gli eventi di manutenzione spesso sono pubblici

<https://continentaldividetrail.org/events/>

Interessante la proposta per i volontari:

<https://continentaldividetrail.org/volunteer/>

### 3.2 I cammini italiani

In Italia negli ultimi 20 anni si è seguito un modello di sviluppo del turismo sostenibile sulla base dell'esperienza dei principali Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa, una certificazione internazionale rilasciata al Cammino di Santiago e alla Via Francigena. La certificazione presuppone una metodologia di





sviluppo e governance (gestione pubblico-privata del percorso) che è stata adottata a livello ministeriale con [direttiva n.567 del 2016](#). Tale direttiva è stata utilizzata dalle Regioni come punto di partenza per la definizione, il riconoscimento e lo sviluppo dei cammini a livello regionale.

*Nella direttiva “sono considerati “cammini” gli itinerari culturali di particolare rilievo europeo e/o nazionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, e che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché una occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati. In coerenza con la visione del Consiglio d'Europa, i cammini attraversano una o più regioni, possono far parte di tracciati europei, si organizzano intorno a temi di interesse storico, culturale, artistico, religioso o sociale.*

*In tale contesto, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo promuove una serie di azioni coordinate per la realizzazione di studi, approfondimenti ed iniziative, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale associato ai cammini nonché allo sviluppo ed implementazione di modelli di fruizione e gestione adeguati di tale patrimonio, favorendone ogni azione volta a garantire la più ampia integrazione delle componenti ambientali, paesaggistiche con le attività agricole, artigianali e turistico-culturali”.*

Contestualmente sono stati identificati **undici criteri di fruibilità pratica**, definiti nell'ambito del Comitato Cammini, il coordinamento inter-istituzionale composto da MiBACT, Regioni e Province Autonome.

A seguire si elencano gli undici criteri di valutazione dei percorsi e delle vie di turismo lento, finalizzati a stabilirne l'effettiva fruibilità turistica. Solo gli itinerari che rispondevano sono stati inseriti nell'Atlante Digitale dei Cammini d'Italia realizzato nel 2016.

1. Percorsi fisici lineari e fruibili;
2. Presenza di segnaletica orizzontale e/o verticale per ogni tappa;
3. Percorso fruibile in sicurezza;
4. Percentuale di strade asfaltate non superiore al 40%;
5. Tappe dotate di tutti i servizi di supporto al camminatore;
6. Descrizione on-line sul Sito di riferimento di ogni tappa;
7. Servizi di alloggio e ristorazione entro 5 km dal Cammino;
8. Presenza di un “organo di governo” del Cammino;
9. Garanzia di vigilanza e manutenzione del percorso;
10. Georeferenziazione del percorso;
11. Sito del Cammino costantemente aggiornato.

Negli anni successivi al 2016 Anno dei Cammini numerose regioni hanno legiferato relativamente lo sviluppo dei cammini con appositi regolamenti volti ad identificare criteri per l'inserimento negli “atlanti regionali dei cammini”, sui quali le Istituzioni hanno investito ingenti risorse.





## 4 Le interviste ai Gruppi Regionali

Le interviste ai Gruppi Regionali si sono svolte in videoconferenza, seguendo uno schema di domande concordate con il Gruppo di Lavoro e lo staff SICAI.

Tali domande vertevano sui seguenti aspetti:

- Coinvolgimento nel progetto, qualità della relazione con il CAI centrale, punti di forza e criticità del SICAI nella regione;
- Caratteristiche e criticità del percorso, con particolare attenzione alla localizzazione di tratti già percorribili e dotati di strutture di accoglienza;
- Completezza della rete delle strutture di accoglienza;
- Rapporti con le amministrazioni, gli enti parco e gli stakeholders locali;
- Percezione dei flussi lungo il SICAI;
- Comunicazione e promozione del progetto

I report degli incontri sono stati quindi inviati ai presidenti dei GR che li hanno completati e corretti, e le loro risposte sono state quindi catalogate in un database accessibile su [un foglio Excel che po' essere consultato e scaricato cliccando su questo link.](#)

### 4.1 I principali punti emersi nelle interviste

Elenchiamo nel seguito gli aspetti più importanti che sono emersi dalle interviste. Ovviamente le nostre considerazioni riguardano la media generale, non le singole regioni. Per i dettagli rimandiamo al foglio Excel con i report dettagliato delle interviste.

- buon livello di popolarità e coinvolgimento da parte dei GR e delle sezioni locali, che però bisogna capitalizzare al più presto con risultati concreti;
- disomogeneità tra le regioni, in particolare diversi livelli di sviluppo del progetto tra le regioni dell'arco alpino e quelle del centro-sud;
- in genere il percorso è più sviluppato e organizzato nelle regioni in cui coincide con itinerari locali di lunga percorrenza, come la GTA o l'alta via dei Monti Liguri, anche se in questi casi il SICAI passa in secondo piano rispetto all'itinerario locale;
- in generale i referenti SICAI delle varie regioni hanno mostrato una buona conoscenza del percorso e delle problematiche legate a segnaletica e manutenzione, ma una minore conoscenza e attenzione sul tema dell'accoglienza, dei servizi e della valorizzazione turistica.
- contatti poco sviluppati con le amministrazioni e gli enti locali; quando il contatto esiste quasi sempre riguarda i comuni e i parchi, quasi mai GAL e Regioni;
- difficoltà di coinvolgimento dei giovani, sia interni che esterni al CAI;
- la gestione della rete dei posti tappa è stata fatta dal team SICAI senza coinvolgere abbastanza i GR e le sezioni locali, anche per questo i risultati sono stati modesti; la richiesta di una quota di adesione ha ulteriormente ostacolato la creazione della rete;
- è emersa l'opportunità di scambio e contaminazione tra volontari di diverse regioni, ad esempio attivando dei campi di volontariato per la manutenzione in cui i volontari delle regioni in cui il SICAI è più sviluppato lavorano insieme ai colleghi delle regioni in cui lo è di meno;



A seguire presentiamo alcuni dei commenti emersi nelle interviste, che danno un'idea del livello di motivazione dei volontari:

- *IL SICAI per la regione è un'infrastruttura fondamentale.*
- *Una grandissima idea che ha favorito molto entusiasmo nelle sezioni che ci hanno messo la faccia nella manutenzione.*
- *Il SICAI può essere un volano per lo sviluppo sostenibile dei piccoli borghi, , soprattutto quelli colpiti dal terremoto o soggetti a forte spopolamento*
- *il progetto ha funzionato molto bene, anche le sezioni si sono sentite partecipi e coinvolte in un progetto di ampio respiro. I soci sono sentiti impegnati nella cura del territorio.*
- *Dovrebbe essere la spina dorsale della sentieristica italiana.*
- *Il sentiero Italia porta alla montagna, alle origini della civiltà, come tornare indietro di 50 anni, c'è una spiritualità diversa legata alla vita di un tempo, diversamente dai cammini religiosi più legati al sacro.*
- *Il SICAI è una "sintesi di tutti i sentieri". Ha funzionato il fatto di permettere alle sezioni di organizzarsi per la sentieristica, creando un modulo che gli consente di operare secondo un metodo di lavoro.*
- *Il SICAI è il fiore all'occhiello dell'attività CAI, un formidabile strumento di comunicazioni di tutte le attività CAI (escursionismo, alpinismo, ecc.). Unisce l'Italia in un contesto paesaggistico formidabile sul punto di vista ambientale e paesaggistico.*

*Da parte del CAI nazionale c'è il massimo dello sforzo possibile, si stanno mettendo in campo tutte le azioni per favorire la manutenzione dei percorsi con investimento.*



## 5 Analisi SWOT

L'analisi dello stato attuale del SICAI alla luce della nostra esperienza, unita all'analisi di progetti simili e ai colloqui con i 20 Gruppi Regionali ci ha consentito di elaborare l'analisi SWOT che sintetizziamo nel seguito:

<b>Punti di Forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>E' il trek più lungo del mondo, che attraversa uno dei paesi più richiesti dai turisti internazionali</p> <p>Grande varietà del percorso dal punto di vista paesaggistico, naturale, storico, culturale ed enogastronomico</p> <p>Distribuzione capillare delle sezioni CAI sul territorio</p> <p>Ottima esperienza dei volontari nella manutenzione dei sentieri</p> <p>Buon coinvolgimento dei volontari in buona parte delle regioni</p> <p>Buon livello medio di manutenzione del percorso</p> <p>Bellezza paesaggistica e interesse naturalistico e culturale delle aree attraversate</p> <p>Inserimento nella cartografia locale e nel catasto dei sentieri delle Regioni (quando presente)</p> <p>Rapporti con club alpini e associazioni internazionali</p> <p>Alto numero di soci CAI che possono diventare fruitori del percorso</p> <p>Assenza di scopi commerciali del progetto</p>	<p>Il periodo di inattività del team SICAI ha creato difficoltà nella comunicazione e nel coordinamento del progetto verso le sezioni locali e i volontari</p> <p>Scarso orientamento agli obiettivi e mancata misura dei risultati</p> <p>Insufficiente coinvolgimento e quantità dei volontari in alcune regioni.</p> <p>I volontari sono meno "gestibili" dei professionisti</p> <p>Eccessiva burocrazia nella gestione del SICAI e in generale del CAI che allontana soci e volontari</p> <p>Scarsa frequentazione dell'itinerario</p> <p>Mancanza di sistemi di rilievo dei passaggi</p> <p>Incompletezza della rete degli alloggi, frenati anche dalla richiesta di una quota di adesione</p> <p>In alcuni tratti del percorso (Veneto, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta) per lunghi periodi i rifugi sono al completo</p> <p>Pochi contatti con Amministrazioni locali, non esiste un progetto di coinvolgimento nella governance</p> <p>Dipendenza da fondi del CAI centrale per manutenzione e valorizzazione</p> <p>Scarsa connessione con rete di trasporto pubblico e conseguente difficoltà di raggiungere il punto di partenza e ritornare dal punto di arrivo</p> <p>Scarsa conoscenza e criticità nella distribuzione del passaporto del viandante</p> <p>Manca una brochure di presentazione del SICAI</p> <p>Scarso coordinamento tra i referenti del percorso a piedi e quello in bici (il secondo non sempre esiste)</p> <p>Il SICAI in bici non è completo</p> <p>L'itinerario in alcune regioni tende a non passare per i capoluoghi e i centri abitati, il che genera difficoltà nei pernottamenti e nei rifornimenti alimentari</p> <p>Difficoltà nella comunicazione tra GR e sede centrale, e in genere problemi di comunicazione interna al CAI</p> <p>Insufficiente comunicazione del SICAI verso chi si trova sul percorso</p> <p>La giornata del SICAI deve essere comunicata con maggiore anticipo e coinvolgere le amministrazioni locali.</p>



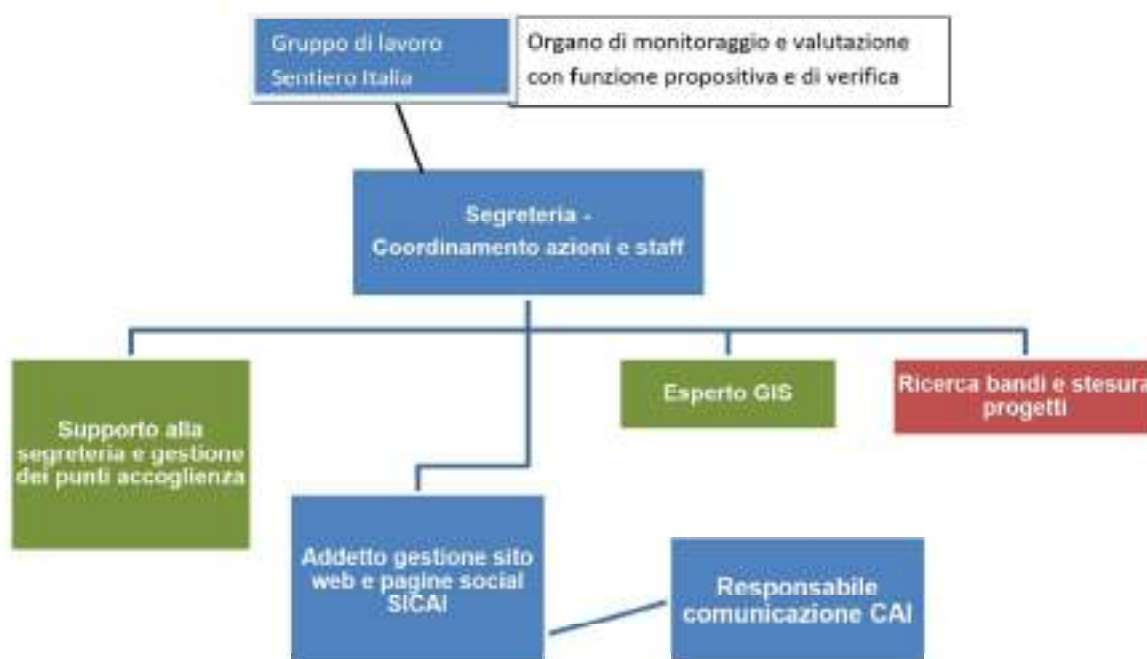
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<p>Crescente attenzione dei turisti sul tema della sostenibilità e della salvaguardia dell'ambiente naturale</p> <p>Possibilità di raccolta fondi tramite una migliore gestione dei rapporti con le amministrazioni e la ricerca di bandi e sponsor</p> <p>Creare una rete di itinerari giornalieri che dai capoluoghi raggiunga il SICAI, la cui tracciatura può essere pagata dalle amministrazioni locali</p> <p>Promuovere il SICAI nei tratti più frequentati (ad esempio GTA e itinerari in Trentino e Veneto) posando bacheche di promozione del progetto nazionale</p> <p>Il SICAI è un'opportunità per attrarre nuovi soci nel CAI anche nelle zone del centro sud.</p> <p>Sviluppo di gite di sezioni CAI sul SICAI: gite giornaliere nella regione, gite di più giorni in regioni diverse</p> <p>Promuovere il SICAI tramite serate nelle sezioni locali, magari coinvolgendo i "thru-hikers" come testimonial.</p> <p>Creare una rete di punti tappa consigliati e/o attrezzati per il campeggio, sia in natura sia fuori dai rifugi</p> <p>Se percorso con la tenda può diventare un itinerario sfidante e low cost per i giovani</p> <p>Campi di manutenzione con volontari di regioni diverse</p> <p>Maggiore coinvolgimento dei volontari nella produzione di immagini e contenuti per la comunicazione</p> <p>Maggiore collaborazione con le scuole, le università e gli enti di ricerca</p> <p>Comunicare il SICAI come una modalità ideale per conoscere la cultura della montagna e delle aree interne</p> <p>Creare degli incontri periodici tra referenti regionali e di tappa</p>	<p>Il percorso è lunghissimo, molto difficile da gestire come progetto unitario</p> <p>La lunghezza del percorso e la percezione di "impresa impossibile" rischiano di allontanare l'escursionista medio</p> <p>Proliferazione di cammini di lunga percorrenza in tutta Italia, e conseguente difficoltà di distinguersi dalla concorrenza</p> <p>Il progetto non si sosterebbe in caso di tagli dei fondi dal MITUR</p> <p>Il cambiamento climatico che provoca dissesto idrogeologico, incendi ecc.</p> <p>L'installazione di centrali eoliche sui crinali</p> <p>Opere private e pubbliche che compromettono il paesaggio</p> <p>L'impatto di turisti non consapevoli</p> <p>Vandalismo sulla segnaletica e i bivacchi non presidiati</p> <p>Proliferazione di segnaletica non coordinata con il CAI</p> <p>Convivenza tra camminatori e bikers sugli stessi sentieri</p> <p>Rischio di abbandono in alcuni tratti</p>

CAI - - 1 - 2023-12-12 - 0008800

## 6 Risorse umane previste per la gestione del SICAI 2024 - 2026

Una volta completata la fase di analisi ed elaborata la tabella SWOT, sono stati definite le risorse umane indispensabili per garantire l'operatività del progetto.

Per la gestione del progetto SICAI è fondamentale disporre di un team di professionisti gestiti in maniera diretta e/o esternalizzata, composta dalle seguenti figure professionali:



### **Segreteria-coordinamento azioni: n.1 risorsa umana part time**

Figura strategica per dare continuità alle azioni e coordinare i vari interventi in base alle priorità indicate nel piano progetto. E' necessaria una figura dinamica, assertiva e motivata a intrattenere relazioni con i vari responsabili, organi del CAI e fornitori di servizi al fine di garantire l'attuazione del piano progetto e facilitare il raggiungimento degli obiettivi, misurabili attraverso determinati indicatori.

### **Supporto alla segreteria e gestione dei punti accoglienza: n.1 risorsa umana part time**

Una figura trasversale che possa occuparsi principalmente di aumentare il numero dei punti accoglienza lungo il SICAI al fine di incrementare il numero di tappe con servizi di ricettività.

### **Esperto di GIS: n.1 risorsa umana part time**

Tale figura è fondamentale per mantenere aggiornato il GIS del SICAI, mantenere relazioni con i referenti tappa e i gruppi regionali rispetto all'eventuali problematiche che andrebbero messe on line in tempi rapidi, al fine di garantire una corretta e tempestiva informazione sulla fruibilità e sicurezza dei percorsi a piedi e in mountain bike. L'apporto del professionista è particolarmente importante nel 2024, al fine di studiare lo stato di sviluppo, nelle diverse regioni, dei tratti del SICAI fruibili, sicuri e con punti accoglienza operativi.

### **Gestione sito web e pagine social SICAI: n.1 risorsa umana part time annui**



Figura professionale con competenze tra junior e intermedie in web content management e social media management (almeno 3 anni di esperienza) che sia adibito alla pratica dell'escursionismo e del turismo a piedi o in bicicletta. Tale figura dovrebbe elaborare un piano editoriale e promuoverne i contenuti in coerenza con il piano progetto e un eventuale futuro piano di comunicazione CAI.

### **Project design: ricerca bandi e stesura progetti**

Tale figura in prima battuta dovrebbe supportare il presidente o suo delegato sul SICAI nell'attivazione di relazioni pubbliche e convenzioni con enti pubblici o network di enti locali, secondo le linee guida incluse nel piano progetto, che operano nei territori attraversati dal SICAI: Regioni, Federparchi, rete dei GAL, ANCI e amministrazioni comunali. L'obiettivo è quello di inserire nella prossima programmazione degli enti il SICAI come progetto strategico che possa essere sostenuto con finanziamenti pubblico-privati a livello regionale e locale.

In parallelo tale figura potrebbe occuparsi, in base alle priorità previste dal Piano progetto, delle seguenti azioni:

1. redigere una serie di "progettualità preliminari" (prima dell'uscita degli specifici bandi) realizzate insieme ai GR, soprattutto in quelle regioni in cui c'è maggior urgenza di intervenire con azioni materiali (a.e bivacchi, aree di campeggio attrezzate, messa in sicurezza, ecc.) e immateriali (promozione, formazione, ecc.);
2. fare *scouting* dei bandi e attivare partnership con enti locali a partire dalle regioni in cui c'è maggiore necessità;
3. Definizione di una strategia e processo di formazione interna al CAI e tutoraggio continuo su come strutturare la *governance* a livello territoriale: rapporti con le istituzioni, elaborazione e sistematizzazione proposte progettuali territoriali, messa a sistema.
4. Scrivere proposte progettuali "esecutive" relative ai bandi in uscita adattando le "progettualità preliminari" alle richieste contenute negli avvisi pubblici;
5. Supportare i partner locali nella raccolta degli atti e della documentazione necessaria come da richieste espresse negli avvisi pubblici.

7

## 8 Azioni strategiche del Piano Progetto 2024-2026

Una volta completata la fase di analisi, sono state definite le azioni strategiche da realizzare nel triennio 2024-2026, le quali sono state articolate con l'indicazione di priorità, responsabili, cronoprogramma e i relativi costi.

Lo schema a blocchi illustra le 9 azioni strategiche, che verranno dettagliate nei paragrafi successivi. Per ogni macro-azione verranno descritte e quotate le attività da svolgere.





## 8.1 GESTIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL PERCORSO SICAI

L'ottimo lavoro finora svolto nella gestione del SICAI nell'ambito del Sistema informativo geografico del CAI dovrà proseguire ed essere implementato per soddisfare i nuovi obiettivi del piano, tra cui:

- rilevare per ogni regione i tratti di almeno 2 tappe consecutive (per il percorso a piedi e in bicicletta) che siano fruibili, sicure, segnalate e con punti accoglienza (che da qui in avanti chiameremo “percorsi strutturati”) nel raggio di 5 km.
- Delineare lo stato dell'arte per ogni regione in modo da capire quali interventi mettere in campo per strutturare percorsi strutturati di almeno 6 giorni consecutivi per ogni regione.
- Completare le informazioni disponibili in ogni tappa con dati relativi all'accessibilità per utenti con esigenze specifiche.
- Indicare la stagionalità di ciascun tratto del percorso, soprattutto di quelli in cui ci sono punti di accoglienza aperti stagionalmente.
- In alcuni casi, si potranno rimodulare le lunghezze delle tappe in funzione dei posti tappa effettivamente disponibili.
- Aggiornamento del GIS SICAI con informazioni relative a stazioni di treni o altri tipi di trasporti; principali punti di interesse (macro-attrattori), prodotti tipici certificati (DOP, IGP, BIO, Slow Food, ecc.).
- Creare un vademecum per il monitoraggio del SICAI al fine di migliorare la gestione centralizzata del percorso in sinergia con i GR e le sezioni locali: sarebbe auspicabile che il referente di tappa percorra le proprie tappe di competenza almeno 1 volta all'anno e fare un report per la sede centrale, referenti di tappa dovranno comunicare alla sede centrale se ci sono criticità in maniera diretta non solo dopo il sollecito.
- Creare un abaco della segnaletica ad hoc per il SICAI e comunicarlo adeguatamente mediante mailing, webinar, gruppo broadcast su whatsapp, ecc.

## 8.2 COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI PUNTI TAPPA

Il principale obiettivo del piano progetto riguarda lo sviluppo turistico del Sentiero Italia. Il turismo si distingue dall'escursionismo perché prevede almeno un pernottamento sul territorio. È quindi evidente che un elemento centrale del Piano deve riguardare lo sviluppo di una rete di punti tappa attrezzati lungo il sentiero o nelle vicinanze che sia la più completa possibile.

- Nell'ottica di aumentare i punti tappa, la priorità deve essere data alle località in cui non ci sono punti d'accoglienza, puntando principalmente sulle regioni con meno punti accoglienza e in prossimità dei tratti di percorso con almeno 2 tappe contigue, fruibili, sicure e dotate di punti d'accoglienza.





- I punti tappa non devono essere necessariamente rifugi o strutture turistiche presidiate: le caratteristiche del percorso rendono utopico tale obiettivo, che per lunghi tratti non sarebbe sostenibile se non con un ingente finanziamento pubblico non ammortizzabile nel tempo. Sarebbe più logico seguire l'esempio dei trail americani, regolamentando il campeggio lungo il percorso, mappando aree di sosta adatte, possibilmente vicino a fonti di acqua potabile, e attrezzando bivacchi con tettoie e servizi igienici "sostenibili".
- E' di fondamentale importanza realizzare una mappatura delle tappe e quindi dei comuni in cui è prioritario ricercare punti di accoglienza che siano strutture private (rifugi, B&B, ecc.) o altre formule.
- Una volta scelte le "aree prioritarie" in cui aumentare i punti di accoglienza sarà fondamentale informare il GR di competenza ed eventualmente le sezioni locali per trovare soluzioni per il pernottamento che possono essere di varia natura.
- Nelle "aree prioritarie" sarà utile procedere, in collaborazione con i GR e le sezioni locali, alla mappatura di diverse tipologie di accoglienza da attivare in loco: eventuali punti bivacco, luoghi idonei in cui posizionare dei bivacchi, edifici pubblici chiusi o da ristrutturare, edifici religiosi che fanno accoglienza, luoghi pubblici in cui pernottare in tenda con eventuale possibilità di fruire di servizi igienici, luoghi privati in cui è possibile pernottare in tenda e utilizzare servizi igienici, eventuali tettoie o ripari in cui si può dormire con sacco a pelo.
- Nella mappatura di diverse tipologie di accoglienza da attivare in loco, in special modo nelle "aree prioritarie", con il supporto dei GR e delle sezioni locali, potrebbero essere contattate le amministrazioni comunali, al fine di informarle, capire se ci sono spazi pubblici da mettere a disposizione, coinvolgerle ed eventualmente proporre di realizzare un progetto ad hoc per la creazione di bivacchi o aree campeggio (questa attività andrà coordinata con chi si occupa di ricerca bandi e scrittura progetti).
- Le attività di ricerca delle aree di campeggio, pubbliche e private, così come la sensibilizzazione dei gestori e le relazioni con le amministrazioni comunali, a partire dalle "aree prioritarie", dovranno essere svolte soprattutto dai volontari delle sezioni locali in coordinamento con lo Staff SICAI che manterrà una gestione centralizzata. Nessuno meglio delle sezioni locali conosce le strutture adatte per gli escursionisti e i luoghi migliori e più sicuri dove campeggiare senza dare fastidio a nessuno.
- Bisognerà realizzare lo studio di servizi igienici compatibili con l'installazione in natura, accanto a bivacchi o aree campeggio.
- Nelle località in cui sono presenti strutture di accoglienza turistica bisognerà incentivare il coinvolgimento dei gestori nel progetto, con attività di informazione e formazione che li incentivino ad accogliere o viandanti anche per una sola notte, possibilmente a condizioni vantaggiose, e a dotarsi dei servizi indispensabili per gli escursionisti a piedi e i ciclo-escursionisti.



- Per agevolare il coinvolgimento raccomandiamo di evitare la richiesta ai gestori di strutture di accoglienza di una quota di adesione per entrare nella rete Sicai.
- Un'altra forma efficace di coinvolgimento dei gestori, riguarderà la formazione dei gestori affinché propongano ai loro ospiti "generici" escursioni giornaliere sul Sicai, con tour lineari o ad anello, incoraggiando quindi il turismo stanziale che si affiancherà a quello itinerante.
- La formazione dei gestori delle strutture d'accoglienza è di fondamentale importanza per trasmettere i valori CAI relativamente il rispetto per la montagna, la sicurezza, la sostenibilità ambientale, ecc. La formazione è una formula concreta di coinvolgimento degli operatori locali, che genera relazioni utili per creare una rete. Sarà necessario attivare un programma formativo on line al fine di aumentare il coinvolgimento. Il fruitore del SICAI, nelle sue variegato tipologie (camminatore, ciclista, persona con disabilità, famiglia, ecc.), ha esigenze specifiche che possono fare la differenza tra un luogo ospitale e uno meno accogliente. Ciò che spesso accade è che i protagonisti dei territori (cittadini, operatori economici, funzionari, amministratori, ecc.), non conoscono a fondo le esigenze di nuovi segmenti di una domanda turistica in costante evoluzione. Inoltre i target di riferimento hanno aspettative e capacità di spesa differenti, alle quali si può dare risposta offrendo servizi altamente personalizzati (sicurezza, qualità, servizi specifici e autenticità dell'accoglienza).
- Realizzare un depliant informativo di presentazione del SICAI utile per coinvolgere maggiormente amministrazioni e operatori dell'accoglienza.

### 8.3 COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

La comunicazione verso il pubblico nazionale e internazionale sarà cruciale per il successo del progetto. Per questo motivo una delle prime azioni nel triennio dovrà essere la stesura di un Piano di Comunicazione. Nell'ambito del piano dovrà essere effettuata un'accurata analisi del sito web e delle pagine social, per pianificarne eventuali modifiche e definire un piano editoriale.

- Il nuovo sito web sarà determinante per la promozione del progetto: dovrà essere completato al più presto e strutturato in modo da mettere al centro il turista, e non (come avviene ora) l'itinerario. Dovrà essere ottimizzato dal punto di vista del SEO per tutte le principali chiavi di ricerca.
- Oltre alle informazioni pratiche necessarie per organizzare il viaggio, il sito web dovrà comunicare i valori del CAI, e l'importanza culturale e sociale del progetto.
- Al più presto bisognerà tradurre il sito in inglese e tedesco, e iniziare a promuovere il progetto verso il pubblico internazionale, partendo da contatti diretti con altri Club Alpini e organizzazioni amiche in tutto il mondo.
- Il sito dovrà essere arricchito con contenuti relativi ai principali attrattori nell'area attraversata dal SICAI, quali ad esempio: aree protette, prodotti certificati DOP o IGP,



ecc. e promuovere i punti d'interesse culturale e storico di ogni tappa, per non puntare solo sull'aspetto naturalistico.

- Bisognerà definire un vademecum con indicazioni chiare (dimensioni, tipologie, autore, copyright, ecc.) utili a creare uno stock di foto SICAI con la collaborazione dei GR e delle sezioni locali: sarà creato un database con la selezione delle migliori foto per ogni tappa, a partire da quelle fruibili, sicure e dotate di punti di accoglienza.
- Le pagine social dovranno essere gestite con regolarità. L'attività sui social dovrà essere estesa al mercato internazionale.
- Nell'ambito del piano di comunicazione dovranno essere definite anche le modalità di comunicazione offline, con particolare attenzione alle modalità di coinvolgimento delle numerosissime persone che camminano sul SICAI senza conoscere il progetto, che potranno essere intercettate ad esempio tramite bacheche informative turistiche o brochure cartacee.
- Marketing di prodotto: Il piano di comunicazione e il sito web dovranno dare enfasi alla possibilità di scelta tra i tratti di SICAI serviti da strutture di accoglienza e quelli realizzabili in tenda, in cui ci siano luoghi deputati su terreni privati o pubblici. Su questi due tipi di prodotti (SICAI con servizi e SICAI in to the wild), suggeriamo di trovare un tema specifico per ogni tratto in modo da differenziare l'offerta a livello nazionale e regionale (a.e. SICAI Grande Anello dell'Etna, SICAI nelle terre dei Walser, SICAI nel Parco Nazionale d'Abruzzo, ecc.)
- Il piano dovrà prevedere il coinvolgimento di testimonial, giornalisti e influencer italiani e stranieri che consentano di raggiungere il grande pubblico, con particolare attenzione ai più giovani. A tale scopo saranno organizzati blog tour e press tour.
- Nel piano di comunicazione particolare attenzione dovrà essere data alla creazione di concorsi: ad esempio concorsi fotografici a premi sul SICAI, una raccolta punti in base ai km percorsi (tipo club dei 4000), proporre sfide ad esempio fare 2 tappe anziché una, ecc.
- Bisognerà pianificare campagne promozionali online e offline, in Italia e all'estero.
- Oltre che sui canali "proprietary" il SICAI dovrà essere promosso anche tramite piattaforme commerciali, come ad esempio Outdooractive e Komoot. Si dovranno valutare anche strumenti social come Farout per lo scambio di comunicazioni e informazioni utili tra gli escursionisti.
- Attivare relazioni e un coordinamento con gli addetti stampa delle sezioni CAI di più grandi dimensioni, al fine di dare maggior forza alla promozione del SICAI a livello locale.
- Stimolare l'organizzazione di iniziative promozionali SICAI (presentazioni delle guide cartacee, convegni con autori di libri, ecc.) a livello regionale con iniziative marchiate



CAI o all'interno di iniziative organizzate dalle comunità locali (amministrazioni, pro loco, ecc.) nei territori attraversati dal SICAI o nei principali capoluoghi, grazie alla partecipazione di sezioni non direttamente coinvolte nel progetto SICAI. Tali presentazioni potrebbero coinvolgere anche personaggi come autori o personaggi di spicco che possano essere di interesse anche per i più giovani (a.e. Sara Bonfanti è molto seguita anche dalle giovani generazioni).

- Presentazione dei tratti di SICAI regionali strutturati con almeno di 6 tappe consecutive, fruibili, sicure e con punti di accoglienza. Le presentazioni potrebbero essere fatte on line direttamente dai responsabili di tappa e rivolti alle sezioni della stessa o di altre regioni, al fine di incentivare lo scambio e l'interazione tra le sezioni a livello nazionale, così come l'aumento dei flussi e il livello di adesione al progetto.
- Sarà fondamentale promuovere il SICAI verso tour operator nazionali e internazionali che lavorano sul turismo sostenibile e condividono i valori del CAI. Sarà necessario organizzare dei webinar on line rivolti agli addetti del settore, così come fare un lavoro di pubbliche relazioni all'interno delle fiere in cui partecipa il CAI. Con tali operatori sarà utile attivare delle convenzioni o realizzare un vademecum in modo da codificare le relazioni con gli operatori del turismo organizzato ed eventuali vantaggi reciproci. Tali azioni potrebbero far aumentare i flussi sul SICAI nel medio-lungo periodo.
- Per facilitare le relazioni con gli operatori internazionali consigliamo al CAI di iscriversi ad ATTA (Adventure Travel Trade Association), l'associazione internazionale che raccoglie tutti i principali tour operator nel settore del turismo attivo, e di partecipare agli eventi di networking che l'associazione organizza ogni anno.

#### **8.4 INFORMAZIONE AGLI UTENTI, ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE ATTRAVERSO LA DIVERSIFICAZIONE DELLA PROPOSTA TURISTICA**

La comunicazione del SICAI dovrà dedicare una grande attenzione alla completezza e alla correttezza delle informazioni che dovranno essere fornite alle varie tipologie di pubblico: finora ha prevalso una comunicazione del SICAI come un'impresa "esclusiva", ovvero un sentiero di 7000 km da percorrere in 6 mesi o più, per cui bisognerà dedicare un grande impegno a comunicare proposte più brevi, accessibili a tutti anche a persone meno allenate, a famiglie con bambini e per chi ha esigenze specifiche, ecc.

- La proposta turistica dovrà essere diversa a seconda dei target. Si potrà lavorare sulla comunicazione per costruire il mito dei pochi che hanno percorso l'intero itinerario, creando un "Club dei 7000" che va da Riccardo Carnovalini a Sara Bonfanti, e rintracciando tutti gli altri thru-hikers (ossia coloro che hanno percorso tutto il SICAI), che potranno diventare testimonial di eccezione del progetto. Nel contempo bisognerà far passare il messaggio che il SICAI non deve essere visto come una sfida per pochi eletti, ma come proposta di turismo sostenibile e inclusivo, dedicato a tutti. La comunicazione, e in particolare il sito web, dovranno mettere in primo piano il Daily Hiking (escursioni giornaliere) e le proposte di multi-day più semplici (trekking da 2 a 7 giorni), per avvicinare il grande pubblico al SICAI.



- Il SicaI dovrà essere comunicato come la "spina dorsale" della rete escursionistica del nostro paese. Le sezioni locali potranno collaborare con i territori per proporre il progetto delle "Terre del Sentiero Italia", ovvero gli itinerari escursionistici più importanti e rappresentativi a livello locale (ove possibile tematizzati in base alle principali caratteristiche naturalistiche, culturali, storiche o enogastronomiche), ad esempio anelli che connettono i centri abitati con il SICA I, in particolare quelli dotati di strutture turistiche, per allargare il pubblico dei frequentatori dei cammini e coinvolgere i territori attraversati dagli itinerari di lunga percorrenza e gli operatori turistici, aumentando nel contempo delle opportunità di trovare fondi che sostengono il progetto.
- Il sito web e l'App dovranno essere molto arricchiti per fornire ai vari tipi di target le informazioni di cui hanno bisogno. Bisognerà prevedere una sezione di FAQ molto ben organizzata.
- Un tema fondamentale della comunicazione dovrà riguardare la gestione delle emergenze: bisognerà studiare le modalità di avviso agli escursionisti in caso di calamità naturali, incendi, alluvioni, interruzioni del percorso, possibilmente indicando le vie di fuga;
- Le varie categorie di utenti dovranno riconoscersi nella narrazione del SICA I, attraverso tutti i canali di comunicazione.

### **SICA I un'opportunità per tutti, progetto di montagna terapia ed escursionismo adattato (schede progetto presentate nell'annualità 2023)**

- Grazie al supporto dei GR e delle sezioni locali, bisognerà individuare brevi tratti del SICA I o dei territori attraversati dal SICA I che siano accessibili a persone con disabilità (motoria o di altro tipo), utili a raggiungere i principali punti di interesse del territorio attraversato dal SICA I. Tali percorsi dovranno essere ricercati in base ad alcune specifiche caratteristiche. Ad esempio per la sedia a rotelle ordinaria le caratteristiche del percorso sarebbero: strada con fondo stabilizzato o asfaltato, pendenza inferiore al 5%, lunghezza massima 2 km per raggiungere punto di interesse o luogo panoramico.
- ▣ Creazione di una rete e protocolli d'intesa con realtà federali e associative nel mondo del parasport.
- ▣ Sviluppo tecnologie (ad esempio implementazione APP SICA I) per diffondere informazioni su percorsi accessibili con informazioni specifiche rivolte a particolari categorie di persone con disabilità.

### **8.5 SVILUPPO DEI PARTENARIATI, RACCOLTA FONDI E GOVERNANCE**

Il tema della *governance* è uno degli aspetti più importanti per il successo di un itinerario escursionistico (a piedi e in bicicletta) di lunga percorrenza. Il SICA I è l'itinerario escursionistico più lungo d'Italia, attraversa tutte le Regioni e le Provincie



autonome del Paese, per cui la governance e le relazioni con gli enti locali, nonché la conoscenza e il rispetto delle leggi regionali e statali e delle opportunità costituite dai fondi europei sono aspetti decisivi per il successo del progetto.

Negli ultimi 20 anni in Italia si sono sviluppati numerosi itinerari escursionistici e cammini di lunga percorrenza: oltre alla Via Francigena, che è uno dei pochi itinerari italiani riconosciuti dal consiglio d'Europa, si sono sviluppati numerosi itinerari interregionali e regionali, molto spesso sostenuti da investimenti di numerosi enti pubblici: Regioni, GAL, Parchi, etc.

Molti di questi itinerari percorrono tratti della rete sentieristica gestita dal CAI, ma non è detto che l'utilizzo di tali sentieri sia stato concordato con le sezioni CAI locali o con la sede centrale. Il risultato è che il CAI si accolla la manutenzione dei sentieri usati da altri senza ricavarne alcun beneficio. Inoltre molto spesso i gestori dei cammini appongono sui sentieri CAI segnaletica aggiuntiva che non risponde agli standard del CAI, creando confusione.

Sarebbe quindi utile creare momenti di confronto e di scambio costruttivo tra il CAI e le organizzazioni che gestiscono gli itinerari di lunga percorrenza, per scambiare buone pratiche sulla governance e possibilmente definire standard comuni per la segnaletica, l'accoglienza e altri aspetti "critici".

#### *Definizione di governance*

Per governance si intende il processo di gestione di un itinerario nel lungo periodo, al fine di dare sostenibilità alle azioni realizzate e agli investimenti, anche attraverso la partecipazione e la collaborazione con gli attori locali (Regioni, Comuni, GAL, organizzazioni del terzo settore, ecc.). L'attività di governance di una destinazione o itinerario-prodotto turistico è concepita come un sistema di relazioni tra organizzazioni e istituzioni, volto ad accrescere e consolidare la competitività a livello nazionale ed internazionale. Nel caso specifico del SICAI l'itinerario si identificherebbe come il centro di una rete complessa di relazioni che può superare i confini nazionali, coinvolgendo attori diversi che condividono obiettivi e strategie e si influenzano reciprocamente.

Per migliorare la propria competitività, il SICAI dovrà essere in grado di proporre un sistema di offerta innovativo che migliori la qualità dell'accoglienza dell'ospite. Il SICAI dovrà essere valorizzato e opportunamente amministrato anche nel rispetto della sua dimensione ambientale, culturale ed etica. Ciò fa emergere la problematica della sostenibilità dello sviluppo turistico: il turismo può diventare sostenibile a condizione che venga garantito il suo impianto etico.

La gestione del SICAI nel futuro dovrà prevedere delle modalità di raccolta fondi che rendano il progetto SICAI il più possibile indipendente da sostegno economico della sede centrale, incentivando i gruppi regionali e le sezioni locali a relazionarsi in modo diverso con gli assessorati al turismo delle regioni e i GAL oltre che alle amministrazioni locali. Il SICAI dovrà essere presentato come l'asse portante della rete escursionistica italiana, e come un'opportunità per diffondere benessere e buone pratiche nelle aree interne.

A tale scopo dovrà essere svolto un importante lavoro di potenziamento e gestione dei partenariati, ad esempio tramite:



- L'organizzazione di convegni e incontri pubblici per far conoscere il progetto SICAI e le potenzialità dello sviluppo dell'escursionismo e del turismo sostenibile;
- una newsletter dedicata alle amministrazioni e agli stakeholders locali, che informi sulle buone pratiche lungo il sentiero;
- contatti “one to one” con i principali stakeholders locali, in cui i presidenti dei GR e delle sezioni saranno affiancati da consulenti esperti nelle relazioni con i funzionari pubblici e nella partecipazione a bandi. Bisognerà potenziare il livello di fiducia nel CAI come interlocutore che si prende cura attivamente del territorio, e che quindi merita di essere finanziato.
- Con le amministrazioni comunali e con altri enti (Aree protette, GAL, ecc.) sarà importante siglare protocolli d'intesa e convenzioni volti a strutturare una *governance* diffusa e dare garanzie per una manutenzione del SICAI nel tempo. I GR potrebbero facilitare il lavoro delle sezioni locali stimolandole ad attivare convenzioni tra comune e sezione. Il protocollo d'intesa costituisce un presupposto fondamentale per future collaborazioni con gli enti, soprattutto per rispondere a bandi e finanziamenti pubblici.
- E' importante il rapporto tra la singola sezione e gli amministratori locali, bisogna mettere in grado le sezioni di avere spazio per attivarsi nei confronti delle amministrazioni.
- Al fine di dare indicazioni chiare e utili, perseguire le priorità individuate lungo il SICAI e presentare progettualità utili a potenziare e promuovere il SICAI, sarà importante procedere a un percorso in-formativo di GR e sezioni locali. Dovrà essere predisposto un vademecum utile con progettualità e relativi costi che potrebbero essere realizzati lungo il SICAI e utilizzati per avere incarichi diretti o partecipare a bandi pubblici.
- Bisognerà sviluppare partenariati anche con sponsor privati, ad esempio aziende locali che vogliano legare il loro brand a tratti di sentiero, sostenendo le spese di manutenzione.
- Definizione di una strategia e processo di formazione interna al CAI e tutoraggio continuo su come strutturare la *governance* a livello territoriale: rapporti con le istituzioni, elaborazione e sistematizzazione proposte progettuali territoriali, messa a sistema.
- Dovrà inoltre essere prevista l'attivazione di una consulenza di un'azienda con esperienza nella ricerca di bandi e stesura di progetti da presentare all'Unione Europea, alle Regioni, alle Fondazioni Bancarie ecc.
- Presentazione del piano progetto approvato dal CDC ai GR e sezioni CAI di tutte le regioni.



- Conferenza “Stati generali del turismo lento” con la quale il CAI potrà farsi promotore di convegno a livello nazionale per la definizione delle linee guida e il miglioramento della conoscenza sul tema della governance del Sentiero Italia CAI e degli itinerari a piedi di lunga percorrenza, e di aspetti fondamentali come la segnaletica e la manutenzione. Dagli atti di tale convegno e dai successivi approfondimenti potrà essere ricavato un libro sulle buone pratiche di governance e gestione degli itinerari escursionistici di lunga percorrenza e dei cammini.

## 8.6 VALORIZZAZIONE DEL LAVORO DEI VOLONTARI E DELLE SEZIONI LOCALI

La motivazione dei volontari che si occupano del SicaI dovrà essere oggetto di azioni di comunicazione dedicate, ad esempio:

- istituire la figura dei “custodi del SICA I”, dando un volto a chi si prende cura di ogni tratto di sentiero, pubblicando nomi e foto sul sito web, tale figura potrebbe essere valorizzata nell’ambito delle attività di comunicazione oltre a dare dei punti di riferimento e maggiore sicurezza a chi percorre il SICA I.
- Il reclutamento di nuovi volontari potrà essere facilitato dall’organizzazione di campi estivi di manutenzione, dedicati soprattutto ai giovani, ed eventi pubblici di manutenzione e pulizia dei sentieri.
- Bisognerà migliorare le modalità di comunicazione digitale da e verso i volontari (in particolar modo i giovani), tramite strumenti tecnologici ed azioni mirate su specifici canali quali ad esempio: instagram, telegram, ecc. Favorire il racconto e lo scambio delle buone pratiche realizzate dai volontari CAI al fine di favorire lo spirito di appartenenza e arricchire di contenuti i social CAI e SICA I.
- Sarà necessario valorizzare al massimo la figura del volontario custode del SICA I attraverso appuntamenti formativi on line utili a coinvolgere e dar risalto al lavoro del volontario che può supportare il progetto mediante ad esempio: il reperimento di informazioni sul territorio (testi, foto, racconti), valorizzare i principali punti di interesse, la ricerca e il coinvolgimento delle strutture per aumentare i punti di accoglienza, la conoscenza dei tratti del SICA I delle altre regioni utili a poter organizzare viaggi di gruppo con la propria sezione, ecc.
- Raduni SICA I, oltre alla giornata nazionale SICA I sarà importante creare dei momenti di confronto fisico con appuntamenti annuali organizzati in 5 località diverse (Nord est, Nord ovest, Centro, 2 per il Sud e le isole). I raduni sono una modalità pratica per lo scambio di buone pratiche e la creazione di reti tra GR e sezioni locali.

## 8.7 ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITA’ E ALL’IMPATTO SULL’AMBIENTE

Il tema della sostenibilità dovrà essere centrale in tutte le attività di pianificazione, gestione e comunicazione del percorso.





- Il piano prevederà la mappatura dei “punti di accesso” del Sicaì, ovvero le fermate di bus e treni che si trovano in prossimità del percorso, e i parcheggi gratuiti in cui si può lasciare l'auto minimizzando l'impatto ambientale e i problemi per le comunità locali.
- Dovranno essere organizzate delle campagne di educazione ambientale dedicate agli escursionisti, in particolare sul tema della salvaguardia dell'ecosistema, della gestione dei rifiuti e dei bisogni fisiologici lungo il SICAI.
- Organizzare eventi di pulizia dei sentieri e del SICAI dall'immondizia (escursioni ecologiche o eco-trekking), nelle aree più critiche di ogni Regione, coinvolgendo le amministrazioni pubbliche al fine di diffondere pratiche e sensibilità rispetto al tema della tutela dell'ambiente e della sostenibilità, utile soprattutto al reclutamento di giovani volontari.
- Bisognerà dedicare una grande attenzione non solo alla tutela del percorso, ma anche del paesaggio circostante. Seguendo l'esempio dei grandi trail americani bisognerà puntare alla tutela di una “buffer zone” attorno al SICAI, che potrebbe diventare una sorta di parco lineare.
- Grande attenzione dovrà essere dedicata alle tematiche del cambiamento climatico, gestione emergenze e riduzione del rischio durante l'escursionismo relativamente alle seguenti problematiche: incendi, frane, alluvioni, definendo gli strumenti di comunicazione delle emergenze agli escursionisti e le eventuali modalità di evacuazione.

## 8.8 OSSERVATORIO E USO DEL PASSAPORTO DEL VIANDANTE

È indispensabile riprogettare le modalità di distribuzione e di utilizzo del passaporto del viandante, in modo che questo diventi uno strumento utile per misurare i flussi turistici e la frequentazione delle varie aree del Sicaì, nonché uno strumento di comunicazione e di Fidelizzazione.

- Il Passaporto del viandante al momento è poco conosciuto, quindi a seguito della riprogettazione delle modalità di distribuzione e utilizzo, sarà di fondamentale importanza creare un vademecum di utilizzo e diffonderlo mediante mailing e webinar al mondo CAI (GR e sezioni locali) e ai punti di accoglienza.
- Bisognerà incentivare le strutture di accoglienza e di ristorazione lungo il percorso affinché si dotino di timbri di passaggio.
- Potenziare l'APP SICAI al fine di raccogliere dati dei flussi anche attraverso l'uso dei QR code.
- Andrà studiato un sistema premiale per coloro che raggiungeranno una serie di obiettivi lungo il SICAI (a.e ogni 1000 km o un certo numero di tappe realizzate a livello nazionale lungo il SICAI anche in annualità differenti). In parallelo andrà creato un sistema di scontistiche e vantaggi per chi raggiunge gli obiettivi.
- Progettare il “testimonium” del SICAI, ovvero un attestato che dovrà essere rilasciato come souvenir a coloro che raggiungono un certo numero di chilometri.



- Realizzare e diffondere dei questionari di valutazione del SICAI e dei servizi, mediante APP e Qrcode con la collaborazione dei punti tappa e realizzato mediante mailing a coloro che richiedono il passaporto del viandante.
- Dovranno essere incentivati progetti di ricerca e studi di settore che consentano di misurare i flussi dei turisti lungo il sentiero, i pernottamenti nelle strutture di accoglienza (progetto previsto nel budget 2023), l'impatto economico del SICAI sui territori attraversati.
- A seguire andrà realizzato un vero e proprio studio di fattibilità per l'attivazione di un osservatorio del turismo outdoor e lento da proporre a livello nazionale mediante un convegno in cui siano invitati istituzioni che gestiscono itinerari culturali e cammini di livello internazionale e nazionale che esperienza nella realizzazione di un osservatorio.
- Conferenza nazionale per promuovere un osservatorio sul turismo attivo (turismo escursionistico, alpinismo, turismo dei cammini, cicloturismo, ecc.) con l'obiettivo di mettere in rete le buone pratiche in corso e costruire delle linee guida per la messa a sistema dei dati, con la partecipazione di importanti stakeholder di livello nazionale e internazionale.

## 8.9 COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI E DELLE SCUOLE

Una grande attenzione dovrà essere dedicata ai giovani, che potrebbero diventare il principale target turistico del SICAI, distinguendolo in questo modo da tutti gli altri cammini italiani, in cui l'età media dei frequentatori è piuttosto alta. Al tempo stesso una proposta dedicata ai giovani porterebbe a un avvicinamento delle nuove generazioni alle attività del Cai.

- L' avvicinamento dei giovani potrà avvenire mediante l'attivazione di: tirocini formativi avviati con università e scuole locali, oppure mediante l'attivazione di progetti di servizio civile nazionale (SCN) in collaborazione con le aree protette attraversate dal SICAI, nelle quali i giovani potrebbero essere formati nella pratica dell'escursionismo e coinvolti nella manutenzione dei sentieri. Tali azioni permetterebbero al CAI di diventare un laboratorio sperimentale per il turismo lento e sostenibile nel nostro paese. Se i giovani vedono nel turismo slow una possibilità concreta di lavoro diventa più facile coinvolgerli.
- Attivazione corsi di sopravvivenza in outdoor lungo il SICAI rivolti principalmente ai giovani, al fine di promuovere la cultura dei trekking in tenda in luoghi naturalistici ideali per godersi la natura selvaggia (*wilderness*) in sicurezza.
- Bisognerà collaborare con le scuole, con proposte di attività e gite dedicate alle scuole che si trovano lontano dal percorso, ma anche con un coinvolgimento delle scuole che si trovano nei territori attraversati dal SICAI affinché partecipino concretamente al progetto.
- Per i giovani si potrebbero proporre attività di segnatura del sentiero, al fine di farli sentire "costruttori del SICAI per un giorno" e per creare un legame di appartenenza e di cura del territorio.



- Creare momenti di confronto on line e scambi di esperienze tra i GR e le sezioni locali in merito a progetti da attivare con le scuole. Tra gli esempi da promuovere ci sono i progetti realizzati in diverse regioni, tra cui: le Marche (con un bando regionale è stato fatto un progetto a cui hanno partecipato 40 scuole con degli elaborati grafici o letterari sul tema di montagna e sostenibilità, è stata un'occasione per collegarsi con le scuole regionali), la Puglia (il FamilyCAI, in si realizzano attività di educazione ambientale, cercando di trasmettere i valori CAI ai bambini da 6 a 12 anni. Hanno già fatto dei progetti con i ragazzi, ad esempio portandoli a fare la manutenzione e a posare la segnaletica. 3. Dal 2 al 7 ottobre viene realizzata la settimana SICAI con le scuole).

## 9 Linee guida per l'organizzazione interna utili per la gestione del progetto SICAI

Al fine di gestire, monitorare, valutare e coinvolgere la realtà associativa del CAI presentiamo una serie di linee guida utili per facilitare la gestione interna delle risorse umane e finanziarie in coerenza con il Piano Progetto 2024-2026.

A seguito dei vari confronti con i GR è emersa da un lato l'esigenza di mantenere vivi i valori e lo spirito del SICAI per la promozione della cultura della montagna, dall'altro la necessità di aumentare i flussi turistici per rendere il SICAI più partecipato e frequentato. Potrebbe essere plausibile ragionare su un'ibridazione di due modelli "Appalachian Trail" (Trekking selvaggio), "Modello itinerari culturali del Consiglio d'Europa" al fine di far nascere un "modello SICAI" tenendo conto delle buone pratiche di livello nazionale e della legislazione nazionale e regionale, per raggiungere i seguenti obiettivi:

- evitare di snaturare lo spirito del SICAI rendendolo "turistico", ragionando prevalentemente su possibili modifiche-varianti strategiche del percorso utili ad aumentare le tappe servite da punti di accoglienza;
- ottenere il riconoscimento del percorso del SICAI da parte delle Regioni, per ottenere finanziamenti volti a potenziarne alcuni aspetti, quali ad esempio: manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, aumento posti letto, promozione, formazione, ecc.
- innovare il panorama normativo nazionale e regionale con lo sviluppo di un nuovo modello di itinerari di lunga percorrenza, con metodologie e valori connaturati al CAI.

### 9.1 Stabilità e continuità del lavoro dello Staff SICAI

Lo staff di progetto dovrà essere accuratamente selezionato per occuparsi di realizzare le azioni previste dal piano progetto nel periodo 2024-2026 nel rispetto delle risorse e delle tempistiche indicate. Tre anni costituiscono il tempo minimo necessario per far aumentare i flussi e la conoscenza del Sentiero Italia a livello nazionale e internazionale. Per raggiungere obiettivi ambiziosi e strutturare l'offerta del SICAI a livello nazionale, **sarà fondamentale garantire la stabilità del team e una direzione chiara e continua nel tempo**, in piena coerenza con il piano progetto 24-26, con una strategia triennale adottata dal CAI nazionale e realizzata con la collaborazione dei GR e delle sezioni locali.



## 9.2 Disseminazione del piano progetto 24-26

Una volta approvato e condiviso, il piano progetto dovrà essere diffuso verso le sezioni locali e i soci coinvolti nella realizzazione e nella manutenzione dell'itinerario.

Tale azione è divisa in **due fasi**: la prima necessaria alla diffusione del piano progetto nel suo complesso; la seconda fondamentale per l'attuazione di interventi mirati in base ad ogni ambito regionale tenendo conto del diverso stato di avanzamento.

- **Fase 1** - Webinar informativo rivolto a tutta l'organizzazione nazionale con la partecipazione di esponenti del Cdc o Gdl.
- **Fase 2** - 20 webinar informativi per ogni regione utili a presentare un piano di azioni dettagliato per ogni territorio. Tale azione potrà essere svolta dal team di progetto, in particolare con il soggetto che curerà la raccolta fondi e la ricerca bandi, dopo aver realizzato in collaborazione con il referente GIS uno studio che indichi lo stato di avanzamento, soprattutto relativamente alle tappe SICAI con e senza accoglienza (vedere azione strategica n 1. **Gestione e implementazione del percorso Sicai**)

## 9.3 Monitoraggio e valutazione del progetto

Come in ogni progetto gestito secondo gli standard europei o di livello ministeriale, è importante dare continuità all'attività attuando un lavoro di monitoraggio e valutazione realizzato dal Gruppo di Lavoro SICAI, che sarà definito da ora in avanti "organo di monitoraggio e valutazione".

- **il monitoraggio** è finalizzato a raccogliere in maniera continua e sistematica informazioni sull'andamento del progetto (report trimestrale e riunione trimestrale di raccolta feedback con l'organo di monitoraggio e valutazione);
- **la valutazione** si realizza annualmente per controllare se il progetto sta raggiungendo gli obiettivi in base agli indicatori previsti dal piano progetto (compilazione griglia indicatori - KPI, report annuale e riunione raccolta feedback).

## 9.4 Composizione del budget e utilizzo delle risorse SICAI

Al fine di dare continuità alle azioni previste per un triennio e indirizzare l'ambito associativo CAI, il budget previsto dal Piano progetto SICAI 2024-2026 contempla **tre diversi utilizzi delle risorse finanziarie dedicate al SICAI**, come espressamente previsto nel documento di budget:

- Attività vincolate:** attività fondamentali alle quali è necessario dare continuità evitando cambiamenti rispetto al piano progetto. Rientrano in queste attività lo staff di progetto e alcuni servizi specialistici da appaltare (a.e. ricerca fondi, campagne pubblicitarie, formazione ai punti di accoglienza, ecc.).
- Attività vincolate da mettere a bando:** il piano progetto prevede una serie di risorse destinate ad attività che possono essere richieste dall'ambito associativo del CAI, nel rispetto delle indicazioni previste dal piano progetto (a.e. azione strategica n. 7. attenzione alla sostenibilità e all'impatto sull'ambiente, azione strategica n.8 coinvolgimento dei giovani e delle scuole, manutenzione ordinaria e straordinaria). Sarà cura dello staff di progetto realizzare dei capitolati



dettagliati utili a definire attività e risorse che possono essere richieste dall'ambito associativo CAI.

- C. **Attività libere aperte alle manifestazioni di interesse:** per ogni azione strategica è stata considerata una percentuale di budget aggiuntivo destinato alle manifestazioni di interesse e progettualità provenienti dal mondo CAI o da organizzazioni partner. La percentuale di risorse a disposizione può essere indirizzata e gestita dall'organo di monitoraggio e valutazione nell'ambito dell'attività strategica e tenendo in considerazione le priorità proposte nel piano progetto.

#### 9.5 **Priorità rispetto alle attività libere aperte alle manifestazioni di interesse**

In ogni annualità del piano progetto sarà fondamentale lavorare su più fronti, utilizzando risorse umane e finanziarie nel rispetto di alcune priorità. In base alle valutazioni realizzate annualmente, l'organo di monitoraggio e valutazione, sentito lo staff di progetto può decidere di stanziare circa un 10% di risorse aggiuntive rispetto a quelle vincolate, dando indicazioni specifiche relative alle azioni strategiche prioritarie suddivise per annualità, che vengono elencate a seguire in ordine di priorità:

##### **2024**

- valorizzazione del lavoro dei volontari e delle sezioni locali
- gestione e implementazione del percorso Sicai
- completamento e potenziamento della rete dei punti tappa
- sviluppo dei partenariati, raccolta fondi e governance
- comunicazione e promozione

##### **2025**

- completamento e potenziamento della rete dei punti tappa (se ancora necessario)
- informazione agli utenti, accessibilità e inclusione attraverso la diversificazione della proposta turistica
- sviluppo dei partenariati, raccolta fondi e governance
- comunicazione e promozione
- osservatorio sulle presenze
- uso del passaporto del viandante
- attenzione alla sostenibilità e all'impatto sull'ambiente

##### **2026**

- comunicazione e promozione
- informazione agli utenti, accessibilità e inclusione attraverso la diversificazione della proposta turistica
- sviluppo dei partenariati, raccolta fondi e governance
- osservatorio e uso del passaporto del viandante
- attenzione alla sostenibilità e all'impatto sull'ambiente
- coinvolgimento dei giovani e delle scuole



## 10 Cronoprogramma delle azioni

Descrizione	I sem 2024	II sem 2024	2025	2026
1.1 - Gestione e aggiornamenti tecnici del percorso nel WebGIS SICAI				
1.2 - Analisi e selezione dei percorsi strutturati, inserimento delle informazioni sull'accessibilità e sui trasporti pubblici				
1.3 - Creare un vademecum per il monitoraggio del SICAI				
1.4 - Creare e diffondere adeguatamente un abaco della segnaletica ad hoc per il SICAI				
1.5 - Realizzare azioni di manutenzione ordinaria				
1.6 - Realizzare azioni di manutenzione straordinaria				
2.1 - Mappatura delle aree prioritarie e delle diverse tipologie di accoglienze da attivare in loco, ricerca di nuove strutture di accoglienza turistica.				
2.2 - Verifica legale delle normative che regolano il bivacco notturno con tenda nelle varie regioni				
2.3 - Diffusione Studio di una nuova tipologia di bivacco prefabbricato e ostello per camminatori (progetto già realizzato dal CAI)				
2.4 - Studio di una nuova tipologia di servizio igienico da installare nei punti di campeggio				

2.5 - Corsi di formazione per i gestori delle strutture di accoglienza				
2.6 - Realizzare depliant informativo progetto SICAI				
3.1 - Redazione di un piano di comunicazione				
3.2 - Revisione alberatura, elaborazione contenuti e ottimizzazione SEO del sito web				
3.3 - Gestione e aggiornamento contenuti sito web e social SICAI				
3.4 - Definire un vademecum con indicazioni chiare utili a creare uno stock di foto SICAI				
3.5 - Traduzione del sito web e delle descrizioni delle tappe in inglese e tedesco				
3.6 - Promozione sul SICAI con bacheche informative turistiche e brochure				
3.7 - Organizzazione di press e blog tour con testimonial e influencer				
3.8 - Campagne pubblicitarie				
3.9 - Concorsi a premi				
3.10 - Attivare relazioni e un coordinamento con gli addetti stampa delle sezioni CAI più grandi				
3.11 - Stimolare l'organizzazione di iniziative promozionali SICAI (presentazioni della guida cartacea, convegni con autori di libri, ecc) a livello regionale				



3.12 - Promozione del SICAI a tour operator nazionali e internazionali che lavorano sul turismo sostenibile				
4.1 - Contatti con i thru hikers per la creazione del “club dei 7000”				
4.2 - Creazione e promozione delle proposte di daily (escursioni giornaliere) e section hiking				
4.3 - Progetto delle “Terre del Sentiero Italia”, con la creazione di reti escursionistiche locali				
4.4 - Revisione e completamento del sito web				
4.5 - SICAI un'opportunità per tutti				
4.6 - Progetto sull'accessibilità di Free Wheels Onlus				
4.7 Sistema di percorsi accessibili a persone con disabilità lungo il SICAI				
4.8 - Creazione di una rete con realtà federali e associative nel mondo del parasport - Dotazione di ausili tecnologicamente “evoluti” per persone con disabilità motoria				
4.9 - Sviluppo tecnologie (ad esempio implementazione APP SICAI) per diffondere informazioni su percorsi accessibili con informazioni specifiche rivolte a particolari categorie di persone con disabilità				
5.1 - Ricerca bandi e stesura progetti				
5.2 - Formazione GR e sezioni locali su modalità di relazione e progettualità da proporre agli stakeholder locali,				





predisposizione vademecum progetti SICAI e raccolta fondi				
5.3 - Organizzazione di convegni				
5.4 - Newsletter e informazione				
5.5 - Presentazione del piano progetto				
5.6 - Conferenza "Stati generali del turismo sostenibile"				
5.7 - sviluppare partenariati anche con sponsor privati				
6.1 - istituire la figura dei custodi del SICAI (spesso coincidenti con i referenti dei punti tappa)				
6.2 - organizzazione di campi estivi di manutenzione, dedicati soprattutto ai giovani				
6.3 Migliorare le modalità di comunicazione digitale da e verso i volontari (in particolar modo i giovani)				
6.4 Programma formativo rivolto ai custodi del SICAI e alle sezioni locali interessate				
6.5 Raduni SICAI				
7.1 - Mappatura dei "punti di accesso" del Sicaì, ovvero le fermate di bus e treni che si trovano in prossimità del percorso				
7.2 Organizzazione campagne di educazione ambientale				
7.3 - Organizzare eventi di rimozione dell'immondizia dai sentieri intorno al SICAI o sul SICAI (escursioni ecologiche o eco-trekking)				
7.4 Organizzare giornate formative e camminate su cambiamento climatico, gestione emergenze e				

CAI - - 1 - 2023-12-12 - 0008800



riduzione del rischio durante l'escursionismo				
8.1 Riprogettare le modalità di distribuzione e di utilizzo del passaporto del viandante				
8.2 - Creare un vademecum di utilizzo del passaporto del viandante e diffonderlo mediante mailing e webinar				
8.3 incentivare le strutture di accoglienza e di ristorazione lungo il percorso a dotarsi di timbri di passaggio				
8.4 - Realizzare e diffondere dei questionari di valutazione del SICAI				
8.5 Studio di fattibilità per l'attivazione di un osservatorio del turismo outdoor e lento				
8.6 Conferenza nazionale per promuovere un osservatorio sul turismo attivo				
9.1 - Attivazione di tirocini formativi e progetti di servizio civile				
9.2 - Attivazione corsi di sopravvivenza in outdoor lungo il SICAI rivolti principalmente ai giovani				
9.3 - Presentazione del SICAI nelle scuole				
9.4 - Creare momenti di confronto on line e scambi di esperienze tra i GR e le sezioni locali in merito a progetti da attivare con le scuole				

CAI - - 1 - 2023-12-12 - 0008800



## 11 Indicatori chiave di prestazione (KPI – Key Performance Indicators)

L'acronimo KPI (Key Performance Indicator) si riferisce a uno strumento gestionale che dà modo di misurare una performance rispetto all'obiettivo impostato e di quantificarne i risultati raggiunti dallo Staff SICAI, dai consulenti esterni, dai GR e sezioni locali coinvolte.

Con gli indicatori chiave di prestazione:

- Lo staff SICAI avrà un parametro di misura degli obiettivi da perseguire e delle azioni chiave da realizzare;
- Il lavoro del team potrà essere valutato oggettivamente in base ai risultati raggiunti;
- L'Organo di monitoraggio e valutazione del SICAI verrà agevolato nell'analisi delle performance grazie ai dati oggettivi che annualmente dovranno essere comunicati dallo staff di progetto;
- Se gli obiettivi non verranno raggiunti in maniera soddisfacente lo staff di progetto insieme all'Organo di monitoraggio e valutazione potrà ricalibrare le priorità, puntando maggiormente su quelle macro-azioni indicate nella sezione "E - Paragrafo 5" del Piano progetto.
- Si otterranno dati oggettivi e numeri reali sui progressi verso il raggiungimento del risultato;
- Verrà favorita la comparazione tra le variazioni delle prestazioni per ogni anno di lavoro. A tal riguardo è consigliabile completare la scheda degli indicatori chiave di prestazione, almeno in parte, per gli anni passati (a.e 2022, 2023).

A seguire vengono fornite le griglie di valutazione che andranno compilate al termine di ogni annualità al fine di poter poi essere valutati in un'apposita riunione in cui lo staff potrà rispondere ad eventuali chiarimenti. Successivamente, all'inizio della nuova annualità lo staff SICAI e l'organo di monitoraggio e valutazione del SICAI potranno, eventualmente, ricalibrare le proprietà e alcune azioni, soprattutto le attività libere aperte alle manifestazioni di interesse.

## 1. Gestione e implementazione del percorso SICAI

<i>Descrizione</i>	<i>Attività realizzata (si, no, in corso)</i>	<i>Budget speso e differenza con quello preventivato</i>	<i>Indicatori chiave di performance (KPI)</i>	<i>Note, allegati ed eventuali problematiche riscontrate</i>
1.1 - Gestione e aggiornamenti tecnici del percorso nel WebGIS SICAI			Report informazioni aggiunte, n. alert rilevati sul percorso, n. variazioni di percorso	
1.2 - Analisi e selezione dei percorsi strutturati, inserimento delle informazioni sull'accessibilità e sui trasporti pubblici			N. dei percorsi strutturati	
1.3 - Creare un vademecum per il monitoraggio del SICAI			n. webinar realizzati, n. GR e sezioni coinvolte	
1.4 – Creare e diffondere adeguatamente un abaco della segnaletica ad hoc per il SICAI			n. webinar realizzati, n. GR e sezioni coinvolte	
1.5 – Realizzare azioni di manutenzione ordinaria			n. progetti presentati, regioni interessate	
1.6 – Realizzare azioni di manutenzione straordinaria			n. progetti presentati, regioni interessate	

## 2. Completamento e potenziamento della rete dei punti tappa

<i>Descrizione</i>	<i>Attività realizzata (si, no, in corso)</i>	<i>Budget speso e differenza con quello preventivato</i>	<i>Indicatori chiave di performance (KPI)</i>	<i>Note, allegati ed eventuali problematiche riscontrate</i>
2.1 – Mappatura delle aree prioritarie e delle diverse tipologie di accoglienze da attivare in loco, ricerca di nuove strutture di accoglienza turistica.			N. nuovi punti accoglienza inseriti, n. tappe “prioritarie” senza punti accoglienza, n. posti tenda rilevati	
2.2 - Verifica legale delle normative che regolano il bivacco notturno con tenda nelle varie regioni			In quali regioni è possibile il bivacco?	
2.3 – Diffusione Studio di una nuova tipologia di bivacco prefabbricato e ostello per camminatori (progetto già realizzato dal CAI)			n. bivacchi installati lungo il SICAI e ubicazione	
2.4 - Studio di una nuova tipologia di servizio igienico da installare nei punti di campeggio			n. servizi igienici installati lungo il SICAI e ubicazione	
2.5 - Corsi di formazione per i gestori delle strutture di accoglienza			n. corsi realizzati e tematiche affrontate, n. partecipanti e lista nominativi	
2.6 - Realizzare depliant informativo progetto SICAI			n. copie stampate, n. copie distribuite, geolocalizzazione dei territori in cui è stato distribuito	

### 3. Comunicazione e promozione

<i>Descrizione</i>	<i>Attività realizzata (si, no, in corso)</i>	<i>Budget speso e differenza con quello preventivato</i>	<i>Indicatori chiave di performance (KPI)</i>	<i>Note, allegati ed eventuali problematiche riscontrate</i>
3.1 – Redazione di un piano di comunicazione			Il piano dovrà prevedere una serie di indicatori di performance per ognuna delle attività realizzate on e off line (comprese le vendite delle guide cartacee SICAI)	
3.2 – Revisione alberatura, elaborazione contenuti e ottimizzazione SEO del sito web			Report principali modifiche realizzate	
3.3 – Gestione e aggiornamento contenuti sito web e social SICAI			accessi e statistiche del portale <a href="https://sentieroitalia.cai.it/">https://sentieroitalia.cai.it/</a> , statistiche pagine social SICAI, download App ufficiale, georeferenziazione download tracce gps, n. post realizzati per ciascun social network, n. campagne adv realizzate, report e analitiche delle campagne adv. visualizzatori unici, n. visitatori nuovi, origini del traffico, ecc.	
3.4 - Definire un vademecum con indicazioni chiare utili a creare uno stock di foto SICAI			n. di foto ricevute, geolocalizzazione contenuti ricevuti	
3.5 – Traduzione del sito web e delle descrizioni delle tappe in inglese e tedesco			n. cartelle di testo tradotte	
3.6 – Promozione sul SICAI con bacheche informative turistiche e brochure			n. bacheche e brochure prodotte, geolocalizzazione materiali prodotti	



3.7 – Organizzazione di press e blog tour con testimonial e influencer			n. influencer coinvolti e indicazione n. follower	
3.8 – Campagne pubblicitarie			n. campagne adv realizzate, n. utenti raggiunti, rassegna stampa	
3.9 - Concorsi a premi			n. concorsi realizzati, n. partecipanti, n. premi distribuiti	
3.10 - Attivare relazioni e un coordinamento con gli addetti stampa delle sezioni CAI più grandi			n. riunioni di coordinamento realizzate, n. collaborazioni fattive attivate, rassegna stampa collaborazioni	
3.11 - Stimolare l'organizzazione di iniziative promozionali SICAI (presentazioni della guida cartacea, convegni con autori di libri, ecc) a livello regionale			n. eventi realizzati, n. partecipanti, rassegna stampa	
3.12 - Promozione del SICAI a tour operator nazionali e internazionali che lavorano sul turismo sostenibile			n. tour operator incontrati, n. pacchetti-viaggi messi a catalogo	



#### 4. Informazione agli utenti, accessibilità e inclusione

<i>Descrizione</i>	<i>Attività realizzata (si, no, in corso)</i>	<i>Budget speso e differenza con quello preventivato</i>	<i>Indicatori chiave di performance (KPI)</i>	<i>Note, allegati ed eventuali problematiche riscontrate</i>
4.1 - Contatti con i thru hikers per la creazione del "club dei 7000"			n. testimonial coinvolti	
4.2 - Creazione e promozione delle proposte di daily (escursioni giornaliere) e section hiking			n. download tracce gps itinerari giornalieri e di più giorni caricati	
4.3 - Progetto delle "Terre del Sentiero Italia", con la creazione di reti escursionistiche locali			n. itinerari giornalieri e di più giorni caricati sul sito web, georeferenziazione itinerari caricati	
4.4 - Revisione e completamento del sito web			n. pagine aggiunte sul sito	
4.5 - SICAI un'opportunità per tutti			Report progetto, n. itinerari, n. persone formate e georeferenziazione	
4.6 - Progetto sull'accessibilità di Free Wheels Onlus			Report progetto, n. persone formate e georeferenziazione	
4.7 Sistema di percorsi accessibili a persone con disabilità lungo il SICAI			n. itinerari rilevati e inseriti nel portale, n. pagine informative relative al tema, georeferenziazione servizi ad hoc	
4.8 - Creazione di una rete con realtà federali e associative nel mondo del parasport - Dotazione di ausili tecnologicamente "evoluti" per persone con disabilità motoria			n. protocolli d'intesa realizzati	
4.9 - Sviluppo tecnologie (ad esempio implementazione APP			Report	





SICAI) per diffondere informazioni su percorsi accessibili con informazioni specifiche rivolte a particolari categorie di persone con disabilità				
--	--	--	--	--

## 5. Sviluppo dei partenariati, raccolta fondi e governance

<i>Descrizione</i>	<i>Attività realizzata (sì, no, in corso)</i>	<i>Budget speso e differenza con quello preventivato</i>	<i>Indicatori chiave di performance (KPI)</i>	<i>Note, allegati ed eventuali problematiche riscontrate</i>
5.1 - Ricerca bandi e stesura progetti			n. protocolli d'intesa, n. progetti preliminari realizzati, n. progetti inviati in risposta a bandi, ammontare risorse pubbliche richiesto	
5.2 – Formazione GR e sezioni locali su modalità di relazione e progettualità da proporre agli stakeholder locali, predisposizione vademecum progetti SICAI e raccolta fondi			n. GR e Sezioni interessate a collaborare, n. corsi di formazione, n. incontri realizzati con istituzioni locali e georeferenziazione	
5.3 - Organizzazione di convegni			n. convegni realizzati, n. partecipanti	
5.4 - Newsletter e informazione			n. newsletter inviate, statistiche newsletter, n. contatti newsletter	
5.5 - Presentazione del piano progetto			n. webinar realizzati, n. partecipanti e loro georeferenziazione	
5.6 - Conferenza "Stati generali del turismo sostenibile"			N. partecipanti, istituzioni coinvolte	
5.7 - sviluppare partenariati anche con sponsor privati			n. partenariati attivati	

## 6. Valorizzazione del lavoro dei volontari e delle sezioni locali

<i>Descrizione</i>	<i>Attività realizzata (si, no, in corso)</i>	<i>Budget speso e differenza con quello preventivato</i>	<i>Indicatori chiave di performance (KPI)</i>	<i>Note, allegati ed eventuali problematiche riscontrate</i>
6.1 - istituire la figura dei custodi del SICAI (spesso coincidenti con i referenti dei punti tappa)			n. custodi attivati	
6.2 - organizzazione di campi estivi di manutenzione, dedicati soprattutto ai giovani			n. campi estivi organizzati	
6.3 Migliorare le modalità di comunicazione digitale da e verso i volontari (in particolar modo i giovani)			Canali attivati	
6.4 Programma formativo rivolto ai custodi del SICAI e alle sezioni locali interessate			n. incontri formativi, n. partecipanti e loro geolocalizzazione	
6.5 Raduni SICAI			n. raduni realizzati, n. partecipanti e loro geolocalizzazione	



## 7. Attenzione alla sostenibilità e all'impatto sull'ambiente

<i>Descrizione</i>	<i>Attività realizzata (sì, no, in corso)</i>	<i>Budget speso e differenza con quello preventivato</i>	<i>Indicatori chiave di performance (KPI)</i>	<i>Note, allegati ed eventuali problematiche riscontrate</i>
7.1 - Mappatura dei "punti di accesso" del Sicaì, ovvero le fermate di bus e treni che si trovano in prossimità del percorso			Indicazione dei principali tratti serviti da mezzi pubblici, regione per regione	
7.2 Organizzazione campagne di educazione ambientale			n. attività di educazione ambientale realizzate e loro geolocalizzazione	
7.3 – Organizzare eventi di rimozione dell'immondizia dai sentieri intorno al SICAI o sul SICAI (escursioni ecologiche o eco-trekking)			n. ecotrekking realizzati e loro geolocalizzazione	
7.4 Organizzare giornate formative e camminate su cambiamento climatico, gestione emergenze e riduzione del rischio durante l'escursionismo			n. giornate formative realizzate e loro geolocalizzazione	

## 8. Osservatorio e uso del passaporto del viandante

<i>Descrizione</i>	<i>Attività realizzata (si, no, in corso)</i>	<i>Budget speso e differenza con quello preventivato</i>	<i>Indicatori chiave di performance (KPI)</i>	<i>Note, allegati ed eventuali problematiche riscontrate</i>
8.1 Riprogettare le modalità di distribuzione e di utilizzo del passaporto del viandante			Report con dati su coloro che hanno richiesto il passaporto, n. passaporti distribuiti, entrate realizzate.	
8.2 - Creare un vademecum di utilizzo del passaporto del viandante e diffonderlo mediante mailing e webinar			n. mail inviate, n. webinar realizzati, n. partecipanti e loro georeferenziazione	
8.3 incentivare le strutture di accoglienza e di ristorazione lungo il percorso a dotarsi di timbri di passaggio			n. aziende contattate, n. gr e sezioni locali attivate e loro georeferenziazione	
8.4 - Realizzare e diffondere dei questionari di valutazione del SICAI			Report risposte, n. risposte al questionario e loro georeferenziazione	
8.5 Studio di fattibilità per l'attivazione di un osservatorio del turismo outdoor e lento			Studio di fattibilità	
8.6 Conferenza nazionale per promuovere un osservatorio sul turismo attivo			n. partecipanti alla conferenza, istituzioni coinvolte e loro georeferenziazione	



## 9. Coinvolgimento dei giovani e delle scuole

<i>Descrizione</i>	<i>Attività realizzata (sì, no, in corso)</i>	<i>Budget speso e differenza con quello preventivato</i>	<i>Indicatori chiave di performance (KPI)</i>	<i>Note, allegati ed eventuali problematiche riscontrate</i>
9.1 - Attivazione di tirocini formativi e progetti di servizio civile			n. azioni attivate e loro georeferenziazione	
9.2 - Attivazione corsi di sopravvivenza in outdoor lungo il SICAI rivolti principalmente ai giovani			n. corsi attivati e loro georeferenziazione	
9.3 - Presentazione del SICAI nelle scuole			n. presentazioni realizzate e loro georeferenziazione	
9.4 - Creare momenti di confronto on line e scambi di esperienze tra i GR e le sezioni locali in merito a progetti da attivare con le scuole			n. webinar realizzate, lista GR e sezioni coinvolte	